

L'ECO
DELLA
VACANZA



NEL BLU

IL MARE LO METTIAMO NOI



SPECIALE SULLA VACANZA IN ROMAGNA N° 19
DELLA RIVISTA EX
ANNO XLIX - OTTOBRE 2023

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, RINVIARE ALL'UFF. POSTALE DI
RAVENNA CPO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL
MITTENTE, CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. / TAXE
PERÇUE - TASSA PAGATA SPED. IN ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE
662/96 - FILIALE DI RAVENNA



RIEPILOGO

- 3 NEL BLU #1
CIAO BRU

- 4 NEL BLU #2
MI MANCA IL MARE
alessandro marchello

- 14 NEL BLU #3
TEMPO PREZIOSO
giulia albrici

- 20 NEL BLU #4
DESIDERIO DI AUTONOMIA
fabiola arancio

Rivista informativa
Vacanza estiva n° 19

Madonna di Pugliano
15 - 22 luglio 2023

Redazione
Giacomo Centenaro
Brunello Mazzoli
Alessandro Marchello

CIAO BRU.



Il numero è pronto, sto per portarlo a Brunello perché lo veda lui per primo. Che approvi o no poco importa, lui sarà contento lo stesso. Lo so già. Ma è il nostro rito.

Sto per portarlo in ospedale, dove sta Brunello.

Andavo sempre per condividere con lui le cose della vacanza.

Ho scritto il mio pezzo, raccolto le foto migliori, scelto i colori, la composizione, impaginato, come piace a lui.

All'improvviso cambia tutto.

Il mio amico Brunello se ne va e mi lascia con la bozza in mano.

Solo. Così cestino quello che ho scritto.

Non va più bene per raccontare la prima vacanza senza Bru.

Penso alle moltissime cose che ho scritto per lui, per tutti, raccontando la nostra intimità, raccogliendo i colori e le espressioni della vacanza.

Mi ha sempre chiesto di poter pubblicare ma io gli ho sempre detto di no. Sono per noi quelle parole. Le capiamo solo noi.

Non era contento ma rispettava la mia volontà. Come sempre.

Ora che lui è partito, che Brunello sarà alla vacanza solo nei nostri cuori e ricordi, ho deciso di fargli un regalo.

Non me ne vogliano i pezzi di cuore per i quali lo avevo scritto di getto tempo fa.

Se Brunello è contento lo siamo tutti.

Brunello è, e resterà sempre, la Vacanza in Romagna. Con tutto il suo grande cuore che manca già moltissimo.

La vacanza continuerà a generare esperienze.

Buon viaggio Bru, da parte di tutti noi e degli oltre 300 bambini a cui hai posato le mani sul capo e che hanno ricevuto le tue dolci carezze.

Quando ti mancherà il mare, ricordati che lo mettiamo noi.



MI MANCA IL MARE



alessandro marchello

Mi manca il mare. Anche se non c'è e non c'è mai stato.
Tanto noi ce lo mettiamo lo stesso.
Mi manca il brusio costante della notte, quando tutti dormono eppure si sente ugualmente.
Mi manca il cigolio delle porte, di quelle che sbattono. Sbattono sempre, perché sono porte, non perché qualcuno le tira di proposito.
Mi mancano i piccoli teppisti.
Mi manca la fatica di alzarsi ogni mattina dopo 4 ore di sonno.
Mi manca il sonno, ma fa lo stesso.
Mi manca ogni pranzo e ogni cena, perché mi mancano 8000 calorie al giorno.
Mi manca la tua voce... Alessandriiii-no... quando cerco di resistere alle tentazioni ma vinci sempre tu.
Ciao Romagnolo.
Mi manca il pepe sulla tavola e nei piatti.
Mi manca il nostro finale, sempre.
Mi manca ogni sorriso preso al volo.
Mi mancano i miei furti di emozioni. Quelle che prendo e tengo solo per me. Anche se poi le racconto e a volte le scrivo.
Mi mancano i miei amici. Tutti. Voi.
Mi mancano i tentativi timidi. Gli abbracci, le labbra serrate. Mi mancano le parole sveglie e quelle addormentate.
Mi manca l'alito del mattino.
Mi mancano le parole sconclusionate, quelle non sentite e quelle non ascoltate. Anche quelle non capite.
E mi manca anche chi la pensa diversamente da me. Chi scrive cose che non condivido e non dividerò mai.
Mi manca la fila per il buco.
Anche quando in fila non ci sono io.
Mi manca la doccia che goccia e la doccia che è la doccia.
Mi manca l'ascensore occupato. Le corse sulle scale... "non con le ciabatte per la miseria"... mi mancano tutte le volte che ho detto no e ancor di più le tantissime che ho detto sì.
Mi mancano i tuoi sì, i sì di tutti.

Mi manca non poter dire "va bene". Vorrei poter dire che va sempre tutto bene.
Mi manca dover tornare a casa. È sempre bello tornare a casa.
Mi manca l'attesa, la preparazione, la quiete prima della tempesta.
Mi manca anche la tempesta. A volte.
Mi manca un po' di coraggio. Non tanto, solo un po'.
Per quel tuffo in piscina, chiederti come va... mandarti a quel paese.
A quel paese io non ci vado. Nemmeno a prendere il pane.
Ci vai tu, perché...
Mi manca non riuscire a dirti il perché. Capiscilo da te. E alla fine sarebbe giusto che tu chiedessi anche scusa.
Mi manca un minuto per finire tutto.
Mi manca una vita almeno per fare tutto il resto.
Mi manca l'aria, a volte, quando mi guardate con amore. È proprio da bambini guardare così... e a me manca il fiato.
Mi sento onorato e allora mi manca il coraggio di ammettere che me lo merito quello sguardo.
Mi manca la fiducia delle volte.
Mi manca perché so che tu ci credi nonostante me.
Mi mancano gli schizzi, le rincorse, i tuffi... mi manchi tu che stai a guardare e non sorridi.
Mi manchi perché è importante anche non capire. Non sapere tutto.
Non avere la sensazione di avere sempre per forza la ragione.
Mi manca la ragione.
Mi manca anche un grazie. A volte sì, anche se non si dovrebbe. Non ci si aspettano i grazie. Quelli viaggiano per conto proprio e spesso trovano traffico e arrivano in ritardo.
Mi mancano anche i ritardi. Della voce, del saluto.
Mi manca il gusto dolce della frutta, delle albicocche. Mi mancherà quando non ci sarai, anche se ci sarai lo stesso.

Mi manca il tuo sorriso. Il sorriso di tutti mi manca. Siamo tutti pieni di sorrisi. Per fortuna Non perché sono gratis. Perché sono l'autostrada che porta al cuore. Dove ci sono anche i caselli però. È un peccato pagare per i sorrisi, ma se sei uno con il telepass... te ne fregghi. E sorridi sempre.

Io ho il telepass. Costi quel che costi. Mi mancano le spese pazze e quelle accorte. Mi manca scegliere cosa colorare, così riempio gli spazi che trovo, e ci metto dei colori a caso. Tanto sono sempre belli.

Basta che non manchino mai. Come i sorrisi. E le pacche sulle spalle. E le cozze.

Mi manca fare lo scoglio e mi mancano le cozze. Che siete sempre voi, teppistelli adorabili.

Mi manca la prolunga fuori dalla porta e lo stipite staccato. Mi manchi tu che non so dove sei, ma so che ci sei.

So che fai altro... non fuggi tu, amico mio. Tu vigili. E cucini non si sa che cosa.

Mi manca il tuo gesto senza le parole, quando prendi una decisione ed è sempre quella giusta. Mi manca cercarti e trovarti un po' più in basso, che non è il tuo posto ma solo la natura, eppure ci sei. E per questo... non manchi mai. Lo

sai vero che non manchi mai? E non ti manchi la mia stima, anche lì, poco più sotto. Ma davvero pochissimo.

E mi manchi anche tu, amica mia adorata, che non ci sei, ma so dove sei, e so che fai altro, perfetta per voi tre.

E mi manca anche, pensa, quella telefonata preoccupata.

Perché a te manca, ora te lo dico, mamma, non a lui. A lui manca ma può farne a meno.

È questo che non funziona, mamma, o papà, ma tu non lo sai ancora.

Mi manca potertelo dire io. Che si può fare.

Mi manca la tua fiducia.

Mi è mancata anche quest'anno.

Mi mancate voi che dopo anni ancora dite grazie per aver insistito.

Mi manca insistere. Voglio farlo ancora. Sempre di più. Insistere.

E tenerti qui. Mi manchi quando ci sei, figurati quanto mi manchi se non ci sei per niente.

Mi manca e mi mancherà per un anno intero.

In questo anno mi mancheranno molte altre cose, ma forse mai come mi manca questo posto senza il mare. Dove si gioca a fare i grandi. E dove il mare, comunque vada, ce lo mettiamo noi.

Per voi e per noi. Gratis e senza impegno.

Venite con noi.

Potrebbe mancarvi come manca a me.

E a voi, amici biondi e scuri, pallidi e di mille sfumature, non manchi quel pezzo di me che tengo solo per voi. Che rigenero nel posto che mi manca sempre più di tutti quando sono con te, amico e amica mia... la mia casa, la mia famiglia. Rigenere e riparto, tanto so che continuerà a mancarmi qualcosa.

Forse mi manca la rotella al posto giusto. Forse mi manca qualche pezzo di biologia, o di DNA, o forse mi mancano la forza e il coraggio.

Di sicuro mi manca sempre qualcosa che non ho detto e avrebbe potuto cambiare le cose.

Mi manca qualcosa di te amico mio. Di tutti voi amici miei. Quel pezzo però, tenetelo voi.

Potrebbe mancarvi e non sarebbe giusto. Meglio che manchi a me.

Ma quel che più mi manca è come mi guardi.

Se mi guardi esisto. E io, esisto per te. Mi manca anche non esistere per te.

Mi manca lo spritz con il vino e l'acqua gasata.

Mi manca il bagnoschiuma. Tutti gli anni. Tutte le volte.

Mi manca un passo per arrivare prima, e mi fermo, e lascio che passi tu.

È più giusto così.







NEL BLU, CI SI PUÒ PERDERE E
A VOLTE È NECESSARIO PERDERE
ANCHE SOLO PER
VIAGGIARE PER CONOSCE
IL BLU È SOPRA E ANCHE SOTTO,
IL BLU È UN MECCANISMO PERFETTO
FONDALI, UCCELLI E MONTAGNE...
CONFINI NO, NON CI SONO NE
CI SIAMO ANCHE NOI, NEL BLU, CHE N
PERCHÉ A NOI, NEL BLU, PIACE STARE



PARTIRE PER INFINITI VIAGGI.
SI SENZA SAPERE DOVE ANDARE.
R SPERIMENTARE.
RE; IMPARARE PER CAPIRE.
MA NIENTE È MAI SOTTOSOPRA.
. CI SONO PESCI, NUOVOLE, BOSCHI E
ANCHE LE STELLE CI SONO NEL BLU.
L BLU, SOLO INFINITI ABITANTI.
ON CAPIAMO MA VORREMMO TANTO.
ANCHE SENZA RENDERCENE CONTO.



LO SAI, SEGUO IL
CONSIGLIO: OGNI VOLTA
CHE PASSO DAVANTI AD
UN MANDORLO IN FIORE
MI TOLGO IL CAPPELLO.

(ERMANNOLMI)

OGNI COSA CHE PUOI
IMMAGINARE, LA NATURA
L'HA GIÀ CREATA.

(ALBERT EINSTEIN)

LA NATURA NON È UN
POSTO DA VISITARE. E
CASA NOSTRA.

(GARY SNYDER)



C'È UN LIBRO SEMPRE
APERTO PER TUTTI GLI
OCCHI: LA NATURA.

(JEAN-JACQUES ROUSSEAU)

TROVERAI DI PIÙ NEI
BOSCHI CHE NEI LIBRI.
GLI ALBERI E LE PIETRE TI
INSEGNERRANNO CIÒ CHE
NON SI PUÒ IMPARARE DA
MAESTRI.

(SAN BERNARDO)

E QUESTA NOSTRA VITA,
VIA DALLA FOLLA, TROVA
LINGUE NEGLI ALBERI,
LIBRI NEI RUSCELLI,
PREDICHE NELLE PIETRE, E
OVUNQUE IL BENE.

(WILLIAM SHAKESPEARE)



NON DIMENTICATE
CHE LA TERRA SI
DILETTA A SENTIRE I
VOSTRI PIEDI NUDI E
I VENTI DESIDERANO
INTENSAMENTE GIOCARE
CON I VOSTRI CAPELLI.

(KHALIL GIBRAN)

IN TUTTE LE COSE DELLA
NATURA ESISTE QUALCOSA
DI MERAVIGLIOSO.

(ARISTOTELE)

VADO VERSO LA NATURA
PER ESSERE CULLATO E
GUARITO, E AVERE I MIEI
SENSI MESSI IN ORDINE.

(JOHN BURROUGHS)



LA NATURA DIPINGE
PER NOI, GIORNO DOPO
GIORNO, IMMAGINI DI
INFINITA BELLEZZA.

(JOHN RUSKIN)

NON SO NULLA CON
CERTEZZA, MA LA VISTA
DELLE STELLE MI FA
SOGNARE.

(VINCENT VAN GOGH)

STUDIA LA NATURA, AMA
LA NATURA, STAI VICINO
ALLA NATURA. NON TI
DELUDERÀ MAI.

(FRANK LLOYD WRIGHT)



TEMPO PREZIOSO



giulia albrici

Quando Alessandro mi ha chiesto di scrivere questo pezzo sono andata in panico. Io non so scrivere. Non ne sono proprio capace. Non lo so fare, come decine di altre cose del resto.

Parlare delle mie emozioni, anche questa è una di quelle cose che non so fare; di solito le tengo tutte nello stomaco, le emozioni, stanno lì, tutte insieme e anche se a volte diventano molto pesanti, difficilmente le faccio uscire.

Cavoli però quest'anno in Romagna mi hanno fatto davvero un brutto scherzo, mi hanno stordito con buon cibo (e buon vino!) e mi hanno tirato fuori tutte le emozioni che avevo, una per una: gioia, tristezza, meraviglia, paura, gratitudine... sono scivolte fuori e quasi non me ne sono accorta.

All'inizio avevo paura, paura di non essere all'altezza del mio compito e di sbagliare; in realtà fin da subito ho capito che in questa esperienza il mio bagaglio di conoscenze mediche non mi sarebbe servito a nulla, dovevo mettermi in gioco e lasciare che i miei nuovi amici (piccoli e grandi) mi insegnassero tutto.

E un bel po' di cose me le hanno insegnate...

Mi hanno insegnato ad essere coraggiosa e non parlo del coraggio astratto, parlo di quello vero che serve per arrampicarsi sugli alberi a 10 metri da terra ma anche per provare a fare il trattamento da soli per la prima volta; fa paura, ma con la mano dolce e decisa della dottoressa Elisa e la giusta dose di coraggio non c'è niente che non si possa fare!

Insieme ai miei nuovi amici ho anche imparato ad affrontare momenti di tristezza e nostalgia, del resto chi non li ha? La prima vacanza da soli, la prima notte senza mamma e papà, il ricordo di casa o di una persona cara che ci manca... qualche lacrimuccia ci è scappata dobbiamo essere onesti, ma che bello lascia-

re spazio anche a quei sentimenti da cui cerchiamo sempre di scappare. Lasciarsi attraversare dalla tristezza, accoglierla, coccolarla e poi lasciare che ci abbandoni non appena il nostro amico ci invita a fare un bagno in piscina o una partita a carte.

E si riparte. Nuovo giorno, nuova avventura, nuova sorpresa. E che meraviglia la sorpresa. Ogni giorno in Romagna c'è stata una sorpresa... la gita nel bosco, la caccia al tesoro, la pizza di Fosco, il parco avventura, i gavettoni, il cerchio magico... tutto così bello e così inaspettato! È tanto difficile per noi "grandi" lasciarci stupire, farci meravigliare; abbandonare per qualche giorno i problemi della vita adulta e concederci interamente ai bambini, con le nostre braccia e il nostro cuore.

Regalare un po' del mio tempo ai ragazzi è stato prezioso, per me. Quel tempo che è sempre troppo poco, quel tempo che non ho mai, in Romagna l'ho donato ad altre persone e mi sento grata per questo. Che emozione strana la gratitudine, è un'emozione che ti riempie. Al termine della mia vacanza in Romagna mi sono sentita piena. Non so che altro aggettivo usare ma chi l'ha vissuto può capirlo, credo.

Perciò vorrei dire grazie ai miei compagni di viaggio.

Grazie a chi ha voluto condividere con me un pezzetto della propria storia; grazie a chi ha esaurito la mia già poca pazienza, è stato un bell'allenamento; grazie a chi mi ha fatto ridere fino ad avere i crampi alla pancia; grazie a chi ha voluto raccontarmi qualcosa della propria malattia; grazie a chi ha giocato con me; grazie a chi ha apprezzato il mio strano umorismo e anche a chi non l'ha apprezzato, è giusto così; grazie a chi si è fidato di me, ma anche a chi si è tenuto più distante, è sempre una sfida farsi

conoscere.

Torno nella mia amata Brescia con una valigia piena di emozioni e oggi più che mai mi sento di condividere con voi i versi di Janusz Korczack che lessi, per caso, in occasione del mio primo giorno di lavoro in pediatria:

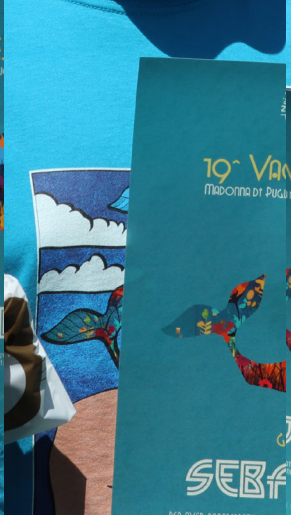
Dite: È faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. E' piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.











DESIDERIO DI AUTONOMIA



fabiola arancio

Se dovessi provare a riassumere l'esperienza vissuta da Carlo in Emilia Romagna, userei queste tre parole chiave: Accoglienza - Amicizia - Consapevolezza. Sono tre cardini che riassumono il vero spirito della vacanza: quando arrivi ti senti accolto, compreso, valorizzato nel tuo Essere Speciale ma anche Normale; Fai esperienza di gruppo, affronti, attraverso il gioco, ma anche le lezioni impartite dalla cattedra (che scopri essere un accogliente prato), il tema della tua vita. La compagna di sempre, l'Emofilia, di cui hai paura, vergogna, pudore di parlare e invece scopri che discutere, condividere e parlarne è l'arma migliore per una serena convivenza ed una acquisizione di sana consapevolezza.

Carlo ha avuto la fortuna di essere accolto, non una ma tre volte, in tra fasi differenti della sua vita e crescita personale: 9-11-13 anni.

La vacanza è la stessa, o meglio, il format vincente è quello di una squadra affiatata, impareggiabile che si prende carico di 30-40 ragazzini di età compresa tra i 9 e i 13 anni e li accompagna per una settimana in un percorso attraverso il quale si sperimenta il gioco, l'essere squadra, la comunanza di essere rari ma ,poi, non così tanto da trovare altri ragazzi che attraverso l'esperienza di vita e convivenza con l'emofilia, provenienti da differenti regioni ed una babele di dialetti, si ritrovano tutti intorno alla parola che per molti di loro ha rappresentato fino alla vacanza un tabù o una vera complessità. Oltre l'aspetto ludico e di fratellanza, importante, direi fondamentale cardine della vacanza, la scoperta del proprio corpo e delle sue potenzialità; ci si trova a misurarsi, grazie alla bravura delle fisioterapiste Clarissa, Federica e Sara, a supervisionare ,motivare, allenare, con l'asticella dei limiti tenuta a freno dalle ansie dei genitori miste alle paure personali e si scopre che la si può ragionevolmente spostare verso destra, arrivando a

toccare e raggiungere mete mai sperate o toccate prima.

Ci si ritrova presso l'albergo Casetta, location raggiunta dai ragazzi e dai loro genitori, come ogni anno, provenienti da ogni parte d'Italia.

Ricordo il primo anno che Carlo partecipò alla vacanza, nove anni, sguardo fiero, penetrante, ma anche smarrito ed inquisitorio nei confronti di un padre che ha trovato il coraggio di lasciarlo, quello stesso coraggio che la madre (la scrivente !), non avrebbe mai avuto, lasciando fosse il padre ad assolvere a questo ingrato compito.

Mio marito ancora, dopo anni ci tiene a sottolinearmi che "mai dimenticherà quegli occhi che lo fissavano mentre si allontanava e lui col cuore stretto in una morsa di sentimenti contrastanti.

Io non sarei mai riuscita , cordone teso e forte , difficile da allentare".

E poi i giochi, le attenzioni dei ragazzi facenti parte delle vacanze precedenti, passati dalla parte dello staff di accoglienza, chi meglio di loro sa farsi interprete delle emozioni già vissute sulla propria pelle ,e così Carlo si ritrova frastornato dall'amore della solida squadra che accoglie e rassicura, stemperando le malinconie più forti e più sentite rispetto ad esperienze fuori casa vissute da altri ragazzi pari età.

Quando resti -genitore - per la prima volta solo, senza il figlio che hai protetto giorno e notte, per tuo ruolo genitoriale e non solo e lo affidi ad altri, ti senti svuotato, ma anche alleggerito dal tuo essere riuscito a mollare il cordone. Così è stato.

E così, al termine della vacanza noi genitori, insieme al fratello maggiore pronti festanti a riprenderlo, troviamo un ragazzino fiero di aver portato a termine la vacanza, dura perchè dura è stata la prova, ma necessaria e utilissima.

La seconda partecipazione, altro step, di crescita, stessa squadra, con a capo

il mitico, l'amatissimo ed insostituibile Brunello, l'ideatore della vacanza. Una maggiore consapevolezza del proprio corpo, migliorando la performance atletica, il piacere di ritrovarsi ad interagire con i pari, usciti da un periodo di paura e chiusura, quello del covid. Si apprezza più di sempre la bellezza del ritrovarsi insieme, fuori dalla tecnologia, dai telefonini e dai giochi virtuali, che ancor più in quel periodo hanno gioco-forza accompagnato i ragazzi. Si scopre che è fondamentale e bello più di sempre, stare insieme e condividere giochi, attività, esperienze, pur in presenza del fastidioso e doveroso distanziamento e mascherina. Ci si riappropria della dimensione dello stare insieme, dopo un periodo di necessario distanziamento sociale, che tanto ha tenuto distanti i ragazzi in un periodo in cui la socializzazione ha una grandissima importanza. E infine, a 13 anni, stesso albergo, stessa squadra ad accoglierci io non presente per motivi di lavoro ma certa che avre-

bbe affrontato al meglio questa ultima indimenticabile esperienza, vista da noi genitori come una irripetibile possibilità di crescita e confronto tra pari. E così è stato. La sera una telefonata rapida e veloce perchè, da bravo caposquadra, doveva assolvere tanti ruoli e non poteva permettersi distrazioni; per la prima volta, questa ultima, ha ascoltato e recepito il discorso dalla cattedra-prato, della dolcissima doc Elisa facendone tesoro. Ha ascoltato i racconti di infanzia del guru di simpatia e professionalità Alessandro, fatto tesoro delle sue storie personali raccontate con il cuore, recepite da un' animo bendisposto a farlo, oggi, non ieri. In ultimo, cimentatosi nella pratica della auto infusione e riuscito nell'impresa che negli scorsi anni non aveva ancora mai maturato, con la supervisione della doc Elisa e della doc Chiara; oggi, a tredici anni, si affaccia prepotente la necessità di voler imparare per andar di pari passo con la voglia di autonomia legata alle

tappe adolescenziali di autodeterminazione.

E a fine vacanza, io assente anche allora, Carlo maturo, consapevole, atletico, con grande spirito di squadra ed amicizia, felice di aver partecipato a questa vacanza, sempre la stessa ma vissuta ogni volta in modo assolutamente differente. È questo il vero segreto: l'alchimia tra ciò che i nostri ragazzi sono al momento dell'ingresso al Campo Estivo, ciò che riescono e sono pronti a recepire. Il bagaglio con il quale torneranno ogni volta, sarà pertanto diverso pesante a seconda della loro voglia, predisposizione ed apertura d'animo, di riempirlo. Vacanza assolutamente consigliata ed imperdibile. Grazie.







Il campo estivo è un grande gioco, che si specchia nella vita.
È un patto con gli anni.
È il tempo che prova a fermarsi.
È una specie di contratto, con il quale abbiamo scelto, per una volta, di prenderci il tempo.

Di riempirlo di vita.
Non di farlo fermare per sempre, ma solo per il tempo necessario a compiere una magia.
La magia del tempo ritrovato.
Un tempo costruito di parole e di gesti semplici.

Un tempo per noi.
Il campo estivo.
Una giostra che gira, un sorriso bellissimo, un gioco, la parola.
Il nostro tempo, la cosa più preziosa.



@campoestivoinromagna



campoestivoinromagna

QUESTO PROGETTO
È RESO POSSIBILE ANCHE
GRAZIE AL SOSTEGNO
E AL CONTRIBUTO DI:



novo nordisk

